

Newsletter settimanale FeBAF n. 5/2018

27 febbraio 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. Undici passi per l'Europa, la Dichiarazione comune dell'impresa e della finanza italiana

Un “endecalogo” che sintetizza la posizione delle associazioni dell'imprenditoria italiana sull'Europa e le politiche europee dell'Italia. E' quanto contenuto in una “[Dichiarazione comune](#)” sottoscritta il 21 febbraio dai presidenti di ABI, ANIA, ASSONIME, CONFINDUSTRIA e FeBAF. Gli undici punti esprimono una scelta molto netta a favore dell'Unione Europea ed indicano una serie di strategie e passaggi necessari ad accompagnarne lo sviluppo e le politiche. Partendo dall'Unione concepita come modello sociale ed economico, il documento prosegue definendo la UE strumento di tutela degli interessi degli stati membri e dei cittadini, dove è possibile compiere passi nell'integrazione da parte di un nucleo di stati attorno alla moneta comune. L'Italia ha i titoli per partecipare a questa fase, purché si presenti con politiche credibili su debito, produttività e sostenibilità. Occorre rimettere al centro l'occupazione e la crescita, insieme al completamento - tra gli altri - delle Unioni bancaria e dei mercati dei capitali; rafforzare la coesione sociale, anche con adeguate infrastrutture sociali e di welfare; promuovere standard comuni di protezione del lavoro, combattendo il “dumping sociale”; accrescere gli investimenti in nuove tecnologie per aumentare la competitività delle imprese europee, intervenendo sul bilancio UE e sui fondi di coesione; ripensare la governance economica della UE per superare le divisioni tra paesi creditori e debitori. L'appello pro-Europa sottoscritto dalle cinque rappresentanze affronta anche temi più generali, dalla necessità di una politica comune di governo delle frontiere, allo sviluppo di una operatività militare condivisa.

2. Il Parlamento europeo al lavoro sulla finanza sostenibile

Il Parlamento UE interviene nel dibattito sulla finanza sostenibile che sta accelerando in Europa. Il 21 febbraio, in occasione della [hearing](#) e della discussione sul progetto di relazione sulla Sustainable Finance aperta dal presidente della commissione Econ, Roberto Gualtieri, la relatrice Molly Scott Cato (Gruppo Verde/Alleanza libera europea) ha sottolineato come l'Accordo di Parigi abbia dato impulso alla decarbonizzazione ed ha affermato come il settore finanziario posseda i mezzi necessari per accelerare la transizione. Giudicato positivamente il report dell'HLEG, il gruppo di esperti istituito dalla Commissione Europea: per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno necessari ingenti investimenti ed una struttura incentivante del settore finanziario che garantisca un rapido e veloce cambiamento. Ciò affiderebbe all'Europa una posizione di leadership sul cambiamento climatico. Importante sarà l'estensione dei c.d. "doveri fiduciari" ai fattori ESG (Environment, Social, Governance) che dovranno essere tenuti in considerazione nell'offerta dei servizi finanziari per un processo di disclosure il più trasparente possibile. La relatrice ha esortato la Commissione a definire entro il 2019 una tassonomia specifica sulla finanza verde, costruita su 3 livelli: una soglia minima in linea con l'Accordo di Parigi e col principio del "non nuocere", uno intermedio che identifichi le attività ad impatto positivo ed uno che acceleri e supporti la trasformazione. Attenzione è stata posta poi al comportamento delle istituzioni europee che dovrà essere di esempio, con la BEI e la BCE, invitate a considerare centrali nelle loro attività i fattori ESG e l'Accordo di Parigi. Prudente, su alcuni punti, la relatrice ombra Sirpa Pietikäinen (PPE), per la quale classificare un settore come green non implica necessariamente che generi performance economiche positive. Per questo indirizzare i finanziamenti della BCE unicamente verso tali settori dell'industria potrebbe comportare a suo avviso un rischio e persino creare una bolla. Sarebbe pertanto necessario approfondire i criteri della classificazione verde, prima di procedere con ulteriori misure. La Pietikäinen ospiterà il 27 febbraio nella sede del Parlamento UE a Bruxelles un [seminario](#) organizzato da FeBAF e UNISDR (l'ufficio ONU per la riduzione dei rischi catastrofici) su "Resilience to Disasters, Capital Markets Union, and Sustainable Finance: Leveraging Partnership and Protecting Citizens, European Growth and Jobs ». Tra i relatori, insieme alla parlamentare finlandese, Ugo Bassi (Dg Fisma, Commissione UE), Paola Albrito (UNISDR), Paolo Garonna (FeBAF) e Pietro Negri (Ania).

3. Semestre bulgaro di presidenza UE: Unione più forte e apertura ai Balcani

Coesione economica e sociale, stabilità e sicurezza, Balcani e digital economy. Queste le quattro aree di priorità dell'attuale [semestre di presidenza bulgaro del Consiglio dell'Unione Europea](#). Ad approfondirle il 22 febbraio, l'ambasciatore bulgaro in Italia Marin Raykov, ospite di FeBAF nell'ambito del ciclo di incontri dedicati ai semestri di presidenza. Un programma, quello del primo semestre 2018, che vede un forte focus anche su Unione Bancaria e dei Mercati dei Capitali. Completare l'unione economica e monetaria resta infatti tra le priorità per supportare l'economia reale, promuovendo così crescita economica, competitività e lavoro. La presidenza di turno si concentrerà in questo senso sul completamento dell'unione bancaria e, più in particolare, sulla riduzione dei rischi e lo sviluppo dell'unione dei mercati di capitali. Garantire progressi sulla proposta di istituzione di uno schema europeo di garanzia dei depositi (EDIS) così come sulla proposta legislativa per la creazione di un prodotto pensionistico pan-europeo sono aspetti centrali nel programma di Sofia. Grande attenzione, ovviamente, anche ai Balcani. L'aiuto ai paesi

dell'area nel percorso di ingresso nell'Unione Europea, pur senza corsie preferenziali, testimonia l'impegno e la crescente attenzione ai "vicini" da parte dell'UE. Anche FeBAF guarda con attenzione ai mercati finanziari, bancari e assicurativi dell'area come testimoniato dal Forum di Trieste, tenutosi per la prima volta nel maggio 2017 e che si ripeterà quest'anno il 5 e 6 giugno. Prioritario per questa presidenza risulterà il supporto alle riforme nei paesi della regione, così come un forte impegno sul tema della connessione con l'Unione dal punto di vista infrastrutturale e digitale migliorando il collegamento delle reti stradali, ferroviarie e aeree ma concentrandosi anche su reti energetiche, educazione e reti digitali. Non sono mancati infine nel corso dell'incontro riferimenti alla situazione economica specifica della Bulgaria. Un paese in espansione che seppur conti su un PIL di poco più di 50 miliardi di dollari per i suoi circa 7 milioni di abitanti, ha un debito pubblico al 26% rispetto al Pil, disoccupazione sotto il 6% ed una politica di attrazione degli investimenti che si avvale anche di una fiscalità caratterizzata da una flat tax attualmente al 10%.

4. 2017 anno dell'insurtech

Il 2017 è stata una "buona annata" per gli investimenti tecnologici nella riassicurazione mondiale. Ad affermarlo è un [rapporto della Willis Towers Watson Securities](#), società di consulenza specializzata nel settore assicurativo e riassicurativo, realizzato in collaborazione con Willis Re e CB Insights. Con un valore di oltre 2,3 miliardi di dollari di funding nel 2017 per le imprese innovative dell'insurance, si è registrata una crescita del 36% rispetto al valore delle operazioni nel 2016 che però avevano subito un calo rispetto all'anno record del 2015 (2,8 miliardi). Il rapporto ha in particolare sottolineato il ruolo da protagonista delle aziende riassicuratrici che hanno messo a segno ben 35 operazioni sulle 120 totali, nonostante la loro tradizionale attitudine (e forse proprio in virtù di questa) verso innovazioni incrementali piuttosto che "disruptive". Sino ad oggi, circa il 10% degli investimenti assicurativi in startup innovative sono stati tali da determinare una rottura degli equilibri del mercato. Una interessante visione dell'andamento degli investimenti nelle start-up dell'insurtech è stata messa a punto da FT partners. Qui si è evidenziato come gli Stati Uniti giochino ancora il ruolo da leader con il 63% del totale degli investimenti realizzati, ma si sottolinea allo stesso tempo il grande balzo in avanti fatto dell'Europa che, con i suoi 408 milioni di dollari investiti, ha registrato un aumento del 280% rispetto all'anno precedente. Anche il mercato italiano guarda con interesse ai possibili sviluppi legati all'innovazione come testimoniato dalla scelta dello scorso anno di istituire un Osservatorio Innovation in seno all'Ania al fine di valutare trend, profili tecnologici, implicazioni normative e customer experience legati alle innovazioni high tech. Al primo Annual Meeting dell'Osservatorio Innovation dell'associazione, il tema centrale è stato la mobilità - che pesa per circa il 20% del PIL - e che sarà oggetto per tutto il 2018 di approfondimenti da parte dell'Osservatorio.

In Brief

Una diversa valutazione della spesa pensionistica italiana è suggerita dal Quinto Rapporto su "[Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano - Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2016](#)" realizzato da Itinerari previdenziali. Il Rapporto infatti sottolinea come la spesa

pensionistica di natura previdenziale si stia innalzando su una traiettoria di equilibrio in particolare per effetto delle riforme che hanno stabilito il passaggio al sistema contributivo e il contenimento del numero di pensionati attraverso l'innalzamento dell'età pensionabile. Ciò che invece rischia di andare fuori controllo è la spesa per l'assistenza sociale a totale carico della fiscalità generale, nel 2016 con circa 33 miliardi tra pensioni d'invalidità, indennità di accompagnamento, pensioni sociali, integrazioni al minimo, ecc, ha rappresentato il 51% delle pensioni in pagamento. Di qui la necessità di separare il bilancio della spesa per le pensioni da quello per l'assistenza che, secondo gli autori, sarebbe fondamentale sia per la programmazione nazionale delle politiche sociali sia nei confronti delle istituzioni europee poiché ristabilirebbe un equilibrio diverso nella comune percezione che la spesa previdenziale sia eccessivamente elevata e, al contrario, inferiori alla media UE le spese per famiglie ed esclusione sociale.

Save the Date

EAPB, VÖB e la Rappresentanza dello Stato di Hessen (Germania) presso l'UE organizzano

Euro-Clearing after Brexit

8 marzo 2018 - ore 10.30-12.30
Representation of the State of Hessen
Rue Montoyer 21
Bruxelles
Belgio

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?



Registrati a **'Spotlight'** mandando una mail a:

info@febaf.it

Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)